

Il dialetto sublacense fa parte di una società agro- pastorale e artigiana ed è stato valido fino all'avvento dei mass media; è logico pensare che la lingua e il dialetto siano sempre esistiti insieme, ma diversamente utilizzati.

Parlare il sublacense è più semplice che scriverlo, ma è ancora più difficile leggerlo, essendo aspro e ruvido. Gli accenti svolgono un ruolo fondamentale, alcune parole, se al maschile, vogliono l'accento acuto, mentre al femminile vogliono quello grave.

Al contrario dell'italiano poi, che non ha nessuna parola terminante in forma tronca con lo O stretta, il sublacense abbonda di accenti acuti: turio', scardo', dirilo', carbo', ecc.